

Non è questo un incrudelire sovra uno sventurato che ha tanto bisogno di avere l'animo in calma e di avere più spesso che sia possibile il conforto della visita della disgraziata povera sua madre e di suo fratello che altrimenti per non poter sopportare le gravi spese di viaggio non vedrà più?

Non è questo un atto sospetto di persecuzione ingiusta?

E poi, perchè, mentre tutti i giorni per l'insufficienza di locali nei tre manicomi giudiziari di Reggio, Aversa e Montelupo, si mandano dei ricoverati nelle diverse provincie ai manicomi comuni, non vi si manda il Masetti che ha diritto anzi ad un trattamento di favore, perchè prosciolto e perchè appartenente a quella categoria che nei manicomi giudiziari ha diritto ad una sezione speciale?

È evidente che per un malato di questo genere molto sarebbe profittevole alle sue condizioni di salute trovarsi, piuttosto che in un manicomio militarizzato fra guardie e secondini monturati e rigidi, in un manicomio comune fra uomini che hanno tutto un contegno ed una disciplina assai diversa.

Per questo permane il nostro lamento verso l'autorità la quale se per ragioni di difesa sociale deve assicurare i cittadini dalle violenze dei pazzi, deve però essere vigile, zelante per la tutela della libertà dei cittadini e per la loro riabilitazione. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole De Giovanni ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

DE GIOVANNI. Mi dichiaro soddisfatto fino ad un certo punto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato. Non intendo seguire l'onorevole Ferri nella storia del processo fatto a carico del Masetti. Un'autorità legalmente costituita dichiarò irresponsabile il Masetti, e quindi egli fu prosciolto dalla sua accusa. E nemmeno intendo seguire l'onorevole Ferri negli apprezzamenti da lui fatti circa l'agitazione sul caso Masetti; se vi sono elementi che hanno portato l'agitazione fuori di strada, noi con questi elementi non abbiamo a che fare. Associandoci a questa agitazione, crediamo di fare una questione di diritto, di giustizia. Se poi altri vogliono intorbidare le acque, noi non siamo responsabili delle azioni altrui. (*Interruzioni*). A me rincresce che l'onorevole Ferri, rivolgendosi a que-

sta parte, abbia fatto un'allusione che non ci meritiamo.

FERRI GIACOMO. Non ho accennato a lei, ma all'onorevole Musatti.

MUSATTI. Chiedo di parlare per fatto personale. (*Rumori a destra ed al centro*).

DE GIOVANNI. L'onorevole Falcioni, in certo modo, ha riconosciuto giusta l'agitazione diretta a far trasferire il Masetti dal manicomio criminale di Montelupo ad altro manicomio, ma io avrei preferito che il Governo fosse intervenuto a tutela del diritto. Il Masetti, secondo noi, ha diritto d'essere trasferito nel manicomio della provincia di Bologna, la quale deve provvedere al mantenimento di lui.

Il Masetti, prosciolto dall'accusa, ha il diritto, e con lui lo ha la sua famiglia, di fare intervenire, una seconda volta, l'autorità competente, chiedendo una seconda perizia psichiatrica, per giudicare se sia un individuo pericoloso.

Noi allo stato delle cose riteniamo che egli non sia pericoloso per l'ordine pubblico. (*Rumori*). Questo giovane è arrivato all'età di venti anni senza commettere alcun atto antisociale, senza rendersi pericoloso per l'ordine costituito e nemmeno per l'incolumità del proprio simile; egli ha pertanto il diritto di essere sottoposto ad un nuovo esame psichiatrico. (*Rumori a destra e al centro*). Ora finchè Augusto Masetti sarà relegato a Montelupo, ciò non sarà possibile. Ecco perchè avremmo preferito che il procuratore del Re di Venezia trasferisse immediatamente il Masetti al manicomio di Bologna.

PRESIDENTE. L'onorevole Musatti ha chiesto di parlare per un fatto personale. Lo indichi.

MUSATTI. L'onorevole Giacomo Ferri mi ha accusato di aver contribuito a far deviare l'agitazione a favore di Masetti dal retto sentiero, o almeno da quello che egli ritiene il retto sentiero. Io invece non ho fatto che esprimere un parere legale che qui confermo; e sono perfettamente d'accordo con quanto diceva il sottosegretario di Stato nel rilevare l'errore commesso dal presidente del tribunale di Venezia...

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno. No, no; non ho parlato di errore.

MUSATTI. Ma ha richiamato il presidente del tribunale!...

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno. Chiedo di parlare per fatto personale.